Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma - Sabato, 16 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti
In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni
Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di mercoledì 20 giugno 1917 col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 55: « Spese per assistenza e rimpatrio di equipaggi delle navi mercantili affondate ecc. » dello stato di previsione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916 917, è aumentato di lire centocinquantamila (L. 150.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Carcano — Bonomi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 941 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione da parte della Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C. di un raccordo ferroviario fra lo stabilimento ausiliario per la fabbricazione di materiali refrattari, sito in Stazzano (Serravalle Scrivia), di essa Società, e la stazione ferroviaria di Stazzano.

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di quattro mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 943 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali dell'11 luglio 1915, nn. 1062 e 1084, e 22 agosto 1915, n. 1293;

Visti i decreti Luogotenenziali 25 luglio 1915, n. 1162, e 23 dicembre 1915, n. 1950, riguardanti il riconoscimento dei gradi del personale dell'Associazione della Croce Rossa italiana e del Sovrano Ordine militare di Malta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra le disposizioni concernenti la nomina a tenente medico effettivo, emanate con decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, sono estese agli ufficiali medici dell'Associazione della Croce Rossa italiana e dei Cavalieri del Sovrano ordine militare di Malta che abbiano i requisiti richiesti dal citato decreto per gli ufficiali medici di complemento.

Art. 2.

La Commissione che dovrà dar parere sull'idoneità dei concorrenti sarà composta dalle autorità gerarchiche da cui l'ufficiale dipende e su questo parere dovranno pronunciarsi il direttore di sanità del Corpo d'armata e il comandante del Corpo d'armata a cui l'ufficiale appartiene. Ogni provvedimento definitivo in merito alle proposte è riservato al ministro della guerra, il quale stabilirà le norme per la determinazione dell'anzianità relativa dei tenenti medici effettivi provenienti dalla categoria degli ufficiali medici delle Associazioni di soccorso tra loro e in confronto ai provenienti dal ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Art. 3.

Il ministro della guerra stabilirà volta per volta il numero dei posti riservati, in ogni concorso, agli aspiranti alla nomina a tenente medico in effettività di servizio, appartenenti alle due Associazioni predette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 906. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917, col quale,** sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Novara di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 907. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917, col quale,** sulla proposta del Ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Michele Extra (Verona) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 908. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, col quale,** sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagni di Montecatini (Lucca), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 909. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Romano di Lombardia (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 910. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Piancastagnaio (Siena) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 911. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Coggiola (Novara) di

applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 912. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Trivero (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 913 **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mulazzo (Massa) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di lire 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 914. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagnolo Mella (Brescia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 915. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Isola del Cantone (Genova) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1200 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 916. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Nerviano (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Banzi (Potenza).*

ALTEZZA!

In seguito alle dimissioni di quattro consiglieri ed al richiamo alle armi di altri, il Consiglio comunale di Banzi si è ridotto a tre soli componenti, e quindi nella impossibilità di funzionare.

Il prefetto di Potenza fin dal gennaio scorso ha dovuto provvedere alla gestione del Comune con un suo commissario, sospendendo il sindaco, che, con atti arbitrari, provocava forti malumori nella cittadinanza.

Da indagini compiute sono intanto emerse gravi manchevolezze ed irregolarità in tutti i servizi, e per varie gravi accuse pende a carico del sindaco istruttoria penale.

In tali condizioni, per provvedere alla sistemazione della civica azienda e per ragioni altresì d'ordine pubblico connesse al contegno provocante e arbitrario del sindaco, è necessario, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 17 aprile 1917, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Banzi, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Matturri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re** *in udienza del 22 febbraio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Altamura (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Altamura per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la iniziata riorganizzazione della civica azienda e di provvedere all'assetto della finanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altamura è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO ED IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA

Veduto l'art. 8 del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50;

Veduto l'art. 9 del decreto Ministeriale 21 febbraio 1917;

DECRETANO:

Sono approvate le norme obbligatorie predisposte dalla Direzione generale della sanità pubblica per il prelevamento dei campioni e per la esecuzione delle analisi delle farine abburattate alla resa del 90 per cento, e del pane confezionato con tali farine.

Roma, 7 giugno 1917.

Il ministro per l'interno: ORLANDO.

Il ministro per l'agricoltura: RAINERI.

Norme obbligatorie per il prelevamento dei campioni e per le analisi delle farine abburattate alla resa del 90 per cento e del pane confezionato con tali farine.

1.

ANALISI CHIMICA.

A) Metodi per l'analisi della farina.

Prelevamento del campione. — Per la farina chiusa in sacchi, il campione si forma prelevando la farina sia nelle parti periferiche, sia nelle parti centrali di diversi sacchi, mescolando poi intimamente le varie porzioni.

Per la farina raccolta in casse o altrimenti ammucchiata, se ne prelevano in punti diversi dei campioni che poi si riuniscono e si mescolano intimamente.

Dalla miscela così ottenuta si prelevano tre campioni di grammi 500 ciascuno.

I campioni, chiusi in sacchetti di tela o di carta robusta, vengono suggellati e firmati dal detentore e da chi esegue il prelevamento: due di essi vengono spediti ad uno dei laboratori designati per le analisi ed il terzo viene rilasciato al proprietario della farina od a chi lo rappresenti.

Dei due campioni rimessi al laboratorio uno servirà per l'analisi e l'altro sarà conservato, per gli eventuali controlli, per un periodo di tempo non superiore a due mesi.

Di ogni prelevamento viene redatto apposito verbale in doppia copia, delle quali una è inviata al laboratorio che eseguirà le analisi e l'altra sarà rilasciata all'interessato.

Esame organolettico. — Questo esame riguarda l'aspetto, il colore, l'odore, ed il sapore della farina e la eventuale presenza di impurezze grossolane.

L'odore si avvertirà meglio facendo bollire un po' della farina con acqua addizionata di una piccola quantità di soda caustica. La ricerca dei parassiti animali e vegetali e delle farine estranee riguarda l'esame microscopico.

Prova di Pekar. — Questa prova ha per iscopo di facilitare e rendere più netto l'apprezzamento del colore della farina.

Si mette sopra una lastra di vetro, o meglio sopra una tavoletta di ebanite o di legno verniciato di nero, una piccola quantità della farina in esame (circa 5 grammi) e con una spatola si stende in modo da formare uno strato a superficie piana e dello spessore uniforme di circa 3 mm. La superficie viene poi compressa con una lastra di vetro o con un cartoncino. Si taglia con un coltello l'eccesso di farina ai lati, in modo da ottenere una forma quadrata; poscia si immerge la tavoletta nell'acqua, tenendola leggermente inclinata, e vi si mantiene per circa un minuto: cioè fintanto che dalla farina non si sprigionano più bollicine di aria.

Analisi chimica. — Le determinazioni essenziali da eseguirsi sono:

1° determinazione dell'umidità — 2° determinazione delle ceneri.

Come determinazioni ausiliarie si eseguono le seguenti:

1° determinazione della cellulosa greggia — 2° determinazione delle sostanze azotate — 3° determinazione dell'estratto etereo — 4° determinazione della quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico — 5° determinazione dell'acidità — 6° si eseguirà infine la ricerca ed eventualmente la determinazione delle sostanze minerali estranee (allume, sali di rame, di zinco, di piombo, ecc.).

I risultati analitici delle determinazioni quantitative debbono riferirsi a 100 parti di sostanza secca.

Determinazione dell'umidità. — Dieci grammi di farina, esattamente pesati, in capsula di platino o di porcellana, entro un largo pesafiltri, si essiccano in stufa a 105-110° fino a peso costante (cinque ore). Il contenuto in acqua non deve superare il 15 0[0.

Determinazione delle ceneri. — Dieci grammi di farina si inceneriscono in muffola, avendo cura di aumentare la temperatura gradatamente fino al rosso scuro. Per questa determinazione può con vantaggio adoperarsi la farina impiegata per la determinazione dell'umidità.

Condizione essenziale per ottenere risultati attendibili è che l'incenerimento si compia molto lentamente e regolando la temperatura della muffola in modo da evitare la fusione delle ceneri.

Il contenuto in cenere non deve essere minore di 1.2 0[0 nè maggiore di 1.8 0[0 (riferito a sostanza secca).

Determinazioni ausiliarie.

Determinazione della cellulosa greggia. — Si introducono cinque grammi di farina in un pallone di vetro resistente, a lungo collo, da cmc. 200-300, vi si aggiungono 50 cmc. di glicerina del p. sp. 1,23 contenente 20 grammi di acido solforico concentrato per litro, facendo in modo da evitare la formazione dei grumi.

Si fa bollire lentamente (133-135°) per un'ora, con refrigerante a ricadere, agitando ogni tanto per evitare che delle particelle di farina rimangano attaccate alle pareti del recipiente. Quindi si lascia raffreddare a circa 90-100°, vi si aggiungono 100 cmc. di acqua bollente, si porta di nuovo alla ebollizione e si filtra a caldo attraverso ad un ampio crogiuolo di Gooch, meglio di alundum. Il residuo si lava con circa 400 cmc. di acqua bollente, poi con alcool caldo a 80-90° ed infine con un miscuglio di alcool e di etere finchè il filtrato passa incolore.

Dopo ciò si tiene il crogiuolo per due o tre ore in stufa a 110° e si pesa entro un adatto pesafiltri, quindi si brucia completamente il contenuto del crogiuolo e si pesa di nuovo. La differenza fra le due pesate dà la quantità di cellulosa esente da ceneri.

Determinazione delle sostanze azotate. — Le sostanze azotate si determinano col metodo di Kjeldahl-Ulsch, impiegando 1-2 gr. di farina, 25 cmc. di acido fosfosolforico (gr. 125 di anidride fosforica sciolti in 1 litro di acido solforico a 66° B), una piccola quantità (gr. 0,05) di ossido di rame in polvere e 4-5 gocce di soluzione al 10 0[0 di acido cloroplatinico.

Determinazione dell'estratto etereo. — 10 grammi di farina si introducono in un filtro a ditale per estrazione, si ricoprono con un batuffolo di cotone idrofilo e si essiccano per due ore in stufa ad acqua, quindi si sottopongono per 10 ore ad estrazione con etere anidro, in apparecchio di Soxhlet. Dopo di ciò si toglie il filtro a ditale e si scalda di nuovo il palloncino contenente l'estratto etereo. L'etere si raccoglie così nel tubo di estrazione. Le ultime traccie di etere si scacciano scaldando il palloncino aperto su bagnomaria; il residuo si essicca per un'ora in stufa ad acqua e si pesa.

Determinazione della quantità di ceneri insolubili in acido cloridrico. — Le ceneri ottenute nel modo indicato, vengono trattate a caldo, con acido cloridrico al 10 0[0. Si filtra per filtro a ceneri note, si lava, si calcina e si pesa.

Determinazione dell'acidità. — Quattro grammi di farina s'introducono in un cilindro a tappo smerigliato con 100 cmc. di alcool neutro al 50 0[0 circa (un volume di alcool a 96° mescolato con egual volume di acqua distillata e bollita), si agita e si colloca il cilindro inclinato in modo che il liquido sia a contatto con una grande superficie di farina, ripetendo ogni tanto l'agitazione. Dopo 6 ore si filtra il liquido limpido e sopra 50 cmc. del filtrato si titola l'acidità con alcali N[10 impiegando la fenoltaleina come indicatore. Il grado di acidità si esprime mediante il numero di cmc. di

soluzione normale necessario per la titolazione di 100 grammi di farina allo stato secco (ogni cmc. di alcali normali corrisponde al 1° grado di acidità).

Ricerca delle sostanze minerali estranee. — Come saggio preliminare per la ricerca delle sostanze minerali estranee nella farina può servire il seguente:

In una provetta si introducono circa 2 grammi di farina e 20 cmc. di cloroformio, si agita fortemente tenendo chiusa la provetta col pollice, e quindi si lascia in riposo. La farina resta in sospensione, mentre le sostanze minerali, eventualmente presenti, si depositano sul fondo della provetta.

Quando sia necessario si procederà all'esame qualitativo ed eventualmente anche alla determinazione quantitativa dei costituenti del deposito.

Ricerca e determinazione dei metalli pesanti. — (Cu, Zn, Pb.) per la ricerca e determinazione quantativa del piombo e del rame si possono impiegare le ceneri della farina, mentre per la determinazione dello zinco occorre distruggere la sostanza organica con acido solforico.

A tale scopo 25 grammi di farina vengono trattati con 30 cmc. di acido solforico concentrato e 5-10 grammi di solfato di potassio entro un ampio pallone a lungo collo. Si agita cautamente la massa per 10 minuti senza scaldare. Dopo di ciò si riscalda il pallone a piccolissima fiamma e si aggiungono a poco a poco per 3 volte 10 cmc. di acido solforico concentrato.

Dopo circa mezz'ora di riscaldamento si aggiungono altri 65 cmc. di acido solforico e si riscalda come nel metodo Kjeldahl per la determinazione dell'azoto, fino a completa distruzione della sostanza organica. Si evapora quindi la soluzione in capsula di platino fino a portare il residuo a 20 cmc. al massimo, il tutto, dopo raffreddamento, viene disciolto con acqua distillata e portata a 250 cmc. Si scalda poi la soluzione con un po' di acido nitrico per ossidare il solfato ferroso; si fa di nuovo raffreddare e si sorassatura con ammoniaca concentrata. Il precipitato giallognolo si filtra, il filtrato si acidifica leggermente con acido acetico e si tratta con acido solfidrico. Se si forma precipitato bianco di solfuro di zinco, si diluisce con acqua e dopo 24 ore di riposo si filtra, si lava il precipitato con acqua solfidrica contenente nitrato di ammonio, si arroventa all'aria e si pesa come ossido di zinco.

A parte i valori limiti stabiliti per l'umidità e per le ceneri per le rimanenti determinazioni si hanno, per le farine al 90 0[0, i seguenti valori medî:

Cellulosa, 1,80 0[0 di sostanza secca — Azoto, 2,40 0[0 id. — Sostanze proteiche (N6,25) 15,00 id. — Estratto etereo, 2,20 id. — Acidità gradi, 2,5 id.

B) Metodi per l'analisi del pane.

Prelevamento del campione. — Debbono prelevarsi per l'analisi pani possibilmente intieri, che debbono essere pesati singolarmente e con la maggior precisione possibile all'atto del prelevamento. Oltre il peso debbono essere indicati nel verbale la data e l'ora del prelevamento e quella dello sfornamento del pane.

I campioni debbono possibilmente involgersi in carta pergamenata, seguendo, per il resto, le indicazioni date per le farine.

La quantità di pane non dovrà in nessun caso essere inferiore a gr. 300 per ciascun campione.

Prima di essere sottoposto all'analisi, il pane deve essere nuovamente pesato, per potere poi calcolare la quantità di umidità del pane al momento nel quale fu eseguito il prelevamento del campione.

Dei due campioni rimessi al laboratorio uno servirà per l'analisi e l'altro sarà conservato, per gli eventuali controlli, per un periodo di tempo non superiore a un mese.

Esame organolettico. — L'esame organolettico si riferisce all'odore, al sapore, alla cottura, al colore della crosta e della mollica, alla sua porosità ed elasticità, alla presenza di muffe, ecc.

Analisi chimica. — Le determinazioni essenziali da eseguirsi sono:

1° determinazione dell'umidità — 2° determinazione delle ceneri — 3° determinazione del cloruro di sodio.

Come determinazioni ausiliarie si eseguono le seguenti:

1° determinazione della cellulosa greggia — 2° determinazione delle sostanze azotate — 3° determinazione della acidità — 4° ricerca ed eventualmente determinazione delle sostanze minerali estranee.

I risultati analitici delle determinazioni quantitative debbono riferirsi a 100 parti di sostanza secca.

1. Determinazione dell'umidità. — Per la determinazione dell'umidità si segue il procedimento già noto.

Il contenuto in acqua non deve superare il 35 0[0.

2 e 3. Determinazione delle ceneri e del cloruro di sodio. — Grammi cinque del campione polverizzato (della grossezza di un semolino) si pongono in un bicchiere con circa 100 cmc. di acqua distillata, si agita di quando in quando con una bacchetta di vetro e si lascia una notte in riposo.

Si filtra su filtro senza ceneri, si lava tre o quattro volte per decantazione e poi sul filtro finchè il filtrato non contiene più cloro. In genere è sufficiente raccogliere 200 cmc. di liquido. Il filtrato e le acque di lavaggio si svaporano in capsula di platino o di porcellana, il residuo si carbonizza rapidamente a fiamma ordinaria e si incenerisce in muffola, tenendovela per circa 1[4 d'ora.

Le ceneri così ottenute si pesano e vi si dosa il cloro, e si calcola come cloruro di sodio.

Detraendo dal peso totale delle ceneri il cloruro sodico trovato si hanno le ceneri solubili del pane.

Il residuo del pane raccolto sul filtro si secca in stufa, si incenerisce in muffola e si pesa. Il peso ottenuto si aggiunge al peso delle ceneri solubili trovato precedentemente e si hanno così le ceneri del pane esenti da cloruro sodico.

Il contenuto in ceneri (esenti da cloruro sodico) non deve essere minore di 1,2 0[0 nè maggiore di 1,9 0[0 (riferito a sostanza secca).

Determinazioni ausiliarie.

Determinazione della cellulosa greggia. — Si esegue come per la farina.

Determinazione delle sostanze azotate. — Si esegue come per la farina.

Determinazione della acidità. — Cinquanta grammi di mollica di pane si spappola con acqua che abbia già bollito per qualche tempo, e la poltiglia ottenuta si porta a 500 cmc. con acqua calda, si agita, si lascia in riposo sino a raffreddamento e si riporta a volume. Due porzioni di cmc. 100 del liquido, si titolano con soda N/10, impiegando la fenolftaleina come indicatore. Contemporaneamente in una altra porzione di mollica si determina la umidità per potere riferire l'acidità a 100 parti di sostanza secca.

Ricerca e determinazione delle sostanze minerali estranee. — Si esegue come per la farina.

A parte i valori limiti stabiliti per l'umidità e per le ceneri, per le rimanenti determinazioni si hanno, per il pane, preparato con farine abburattate alla resa del 90 0[0, i seguenti valori medi:

Cellulosa 1,80 0[0, di sostanza secca — Azoto 2,40 0[0 id. — Sostanze proteiche (N×6,25) 15,00 0[0 id. — Acidità gradi 8 id.

Avvertenza.

Per le cifre riguardanti i dati analitici limiti, tanto per le farine che per il pane è stata solo indicata la prima decimale, ciò con l'intendimento di far rientrare nei decigrammi, in più o in meno, i valori dei centigrammi superiori a cinque o fino a cinque. Così per esempio pei valori delle ceneri nella farina e nel pane il limite minimo è 1,2 0[0 di sostanza secca. Ove quindi dalla determinazione risultassero valori compresi fra 1,21 0[0 e 1,24 0[0 si darebbe come valore delle ceneri 1,2 0[0 ove risultassero valori compresi tra 1,25 0[0 e 29 0[0 si darebbe come valore 1,3 0[0.

II.

ESAME MICROSCOPICO.

Come completamento dell'esame chimico non deve mai trascurarsi quello microscopico; questo, col mettere in rilievo fra l'altro la

morfologia dei corpuscoli cruscali, aggiunge garanzia ed attendibilità al giudizio dell'esame chimico.

Sul campione di farina si intraprenderà lo studio microscopico, il quale ha qui soprattutto lo scopo di identificare gli elementi che costituiscono la farina; ma condotto con peculiari avvertenze, può anche servire di guida per apprezzamenti quantitativi.

Il microscopista, previa accurata osservazione dei caratteri organolettici, indagherà anzitutto se la farina risulta costituita da solo frumento. All'uopo egli procederà al riconoscimento dell'amido ed all'esame sistematico della crusca, del reticolo amilifero dei peli, secondo le modalità consigliate dalla buona tecnica. Per tal modo si ricupereranno i criteri utili ad ammettere od escludere la presenza di farine eterogenee.

Si completerà poi l'esame di genuinità, ricercando, se nella farina esistono elementi derivanti da farine nocive o se siano presenti parassiti animali o vegetali, nonchè polveri minerali o vegetali estranee.

Oltre a tutti questi rilievi comuni, che si attengono all'indirizzo sistematico suggerito per l'esame delle farine in genere, ne sono possibili altri sulle percentuali di crusca presenti nella farina.

Quindi è consentito esprimere per via microscopica un giudizio se il campione si trova nei limiti della tolleranza regolamentare.

Circa la tecnica da eseguirsi in questo secondo ordine di apprezzamenti microscopici, basta come criterio orientativo, emulsionare una piccola quantità di farina, in acqua semplice, o, meglio glicerinata ed allestirne preparati microscopici. Osservandoli a piccolo ingrandimento, potrà subito dedursi se il reperto dei frustoli cruscali è abbondante o scarso o discreto. Coi forti ingrandimenti, se occorre, potranno precisarsi le particolarità di struttura.

Se poi si vuol procedere al conteggio dei detti corpuscoli col fine di stabilirne la percentuale, l'esame microscopico deve cadere su dosi piccole e fisse di farina, distribuita, per di più, su una superficie pure fissa. Inoltre si consiglia di escludere i liquidi emulsionanti, che, non consentendo omogenee distensioni del materiale, danno spesso luogo ad accumuli di globuli amidacei, che mascherano parecchi degli elementi, onde ci interessiamo.

Esaminando invece la farina asciutta e distesa in sottilissimo velo su un campo fortemente illuminato, l'esperienza dimostra che si raggiunge con maggiore agevolezza lo scopo.

La ricerca può condursi in questo modo:

Sopra un largo vetrino porta-oggetti si incollano, mediante un po' di balsamo del Canadà, quattro sottili vetrini copri-oggetti in guisa da delimitare un piccolo quadro cavo, la cui superficie corrisponderà alla lunghezza dei vetrini e la profondità al loro spessore. Ciò fatto, nella celletta così costituita, si depone a mezzo di un minutissimo cucchiaio tarato, la farina in esame e ve la si distende con molta cura, completandone la distensione con vetrino porta-oggetti che si striscia a piatto sullo spazio emarginato contenente la farina.

Per quanto simili cautele non evitino gli aggregati corpuscolari, pure la intensa illuminazione concederà il conteggio di tutti i frustoli, che spiccano, pel loro colorito oscuro, in campo chiaro.

Protraendo il conteggio per molti campi, potrà costituirsi una media, essendo poi fisse le quantità di farina e la superficie su cui essa fu distesa, col metodo dei campionamenti si ricupera un criterio sulla percentuale di crusca presente.

È superfluo osservare che per tal via non possono conseguirsi dati rigorosi in rapporto alla realtà, ma procedendo con confronti su farine tipo ed eseguendo molteplici indagini sempre nelle identiche condizioni, un osservatore esperimentato riuscirà facilmente ad apprezzare deviazioni un po' notevoli d'una farina dalla normale.

Se si tratta di pane, si essicca per ridurre la mollica in polvere finissima e quindi si pratica l'esame come per le farine.

Roma, 7 giugno 1917.

Il direttore generale della sanità pubblica: LUTRARIO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I CONSUMI

Riconosciuta la opportunità di diffondere il consumo della carne di coniglio e di dare incremento alla coniglicoltura;

Ritenuto che per conseguire tali scopi uno dei mezzi più efficaci è quello di consentire l'uso della carne di coniglio nei giorni in cui è vietato il consumo delle altre carni macellate fresche;

Letto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1917, n. 76;

Udito il Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del decreto stesso;

Ordina:

Art. 1.

Nei giorni di giovedì e venerdì è consentita la vendita al pubblico dei conigli vivi e uccisi e l'uso delle loro carni nei pubblici esercizi.

Art. 2.

La carne di coniglio da consumarsi nei pubblici esercizi il giovedì e il venerdì deve essere preparata in pezzi senza preventiva separazione dalle ossa e senza mescolanza con qualsiasi altra qualità di carne.

Art. 3.

I contravventori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

I prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Roma, 15 giugno 1917.

Il commissario generale per i consumi: CANEPA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 13 gennaio 1917:

Migliorati Alvaro, L. 1008 — Martin Francesco, L. 1008 — Martino Vincenzo, L. 612 — Scatolin Daniele, L. 1008 — Spinganti Angelo, caporale L. 720 — Pojrond Giovanni, L. 612 — Mancini Nicola, L. 1008 — Sacchi Pietro, caporal maggiore, L. 720 — Fontana Antonio, L. 612 — Mercatali Giuseppe, L. 1008 — Marini Donato, L. 612 — Manente Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Fabiani Annibale, L. 612 — Fattori Aristodemo, L. 612.

Piottante Enrico, L. 1008 — Sacco Pio, caporale, L. 1344 — Severi Marsilio, caporal maggiore, L. 720 — Ricci Giovanni, L. 612 — Marchi Giuseppe, L. 612 — Mostarda Ernesto, L. 612 — Martinetto Giovanni, L. 612 — Sarno Pasquale, L. 612 — Ferrario Mario, L. 612 — Rossi Antonio, L. 1008 — Rossi Eliseo, L. 1008 — Moratti Luigi, caporale, L. 1344 — Mantovanelli Albino, id., L. 720 — Taragni Angelo, L. 1260 — Fava Antonio, L. 612 — Marinone Pietro, L. 612 — Marconi Quintilio, caporal maggiore, L. 1344 — Giandebiagi Angelo, L. 612 — Rocca Emilio, L. 1008 — Piticco Giuseppe, L. 1008 — Pedrini Lodovico, sergente, L. 1792 — Pantaleo Nicola, L. 612.

Rapetti Carlo, caporale, L. 720 — Masciovecchio Antonio, L. 1008 — Grillo G. B., L. 612 — Marchini Francesco, cap. maggiore, L. 1680 — Merati Giuseppe, L. 612 — Pinosa Leone, L. 1008 — Pollato Giovanni, L. 612 — Tavolacci Giacomo, L. 612 — Santelli Luigi, L. 612 — Martinetto Giacomo, caporale, L. 720 — Musatti Enrico, L. 1008 — Giannelli G. B., L. 1008 — Gianiori Vincenzo, L. 612 — Gentili Carlo, L. 612 — Gallo Nunzio, L. 612 — Gonzato Domenico, L. 612 — Ferrante Salvatore, L. 1008 — Marchetti Luigi, L. 1008 — Grillo Francesco, L. 612 — Gregori Cesare, L. 612 — Magni Leo, L. 612 — Mazzei Ippolito, L. 612 — Marani Luigi, L. 612 — Miolo Angelo, L. 612 — Messo Alessandro, L. 1008 — Molinari Sante, L. 1008 — Floris Carlo, L. 1008 — Bravi Gennaro, L. 612 — Masia Giovanni, L. 1008.

Vedove.

Frezza Rosolina di Della Puca, L. 630 — Carruba Carmela di Mor-

mino, L. 1500 — D'Ascoli Maria di De Francesco, L. 630 — Collina Linda di Mattioli, L. 630 — Pellati Anna di Lusnardi, L. 630 — Coscia Maria di Sciandra, L. 630 — Lorenzotti Tersiglia di Arzone, L. 630 — Cesca Giovanna di Vicin, L. 840 — Piscitelli Filomena di Zampano, L. 630 — Mognetti Maria di Terzoli, L. 840 — Maini Santina di Politi, L. 840 — Suarato Rachele di Cimmino, L. 1500 — Pignatta Emma di Damiani, L. 1500 — Garberoglio Maria di Pagliani, L 1500.

Taino Adele di Billa, L. 890 — Pianon Adele di Lavina, L. 840 — Miranda Paola di Greco, L. 630 — Donati Natalina di Masoni, L. 630 — Porta Domenica di Enriù, L. 910 — Nigretto Giacinta di Molteni, L. 630 — Cappadonna Vita di Salerno, L. 630 — Venturini Rosa di Saltimbanco, L. 840 — Guenzi Lucia di Borroni, L. 840 — Bertoni Gaetana di Compagnoni, L. 630 — Buzzi Maria di Benedini, L. 730 — Taiti Faustina di Amerini, L. 680 — Vurchio Maria di Di Tommaso, L. 630 — Sibio Pasqualina di Monteleone, L. 630 — Bosoni Rosa di Debernardi, L. 630 — Lorenzetti Edvige di Celestini, L. 1120 — Antolini Carolina di Birilli, L. 730 — Russo Clotilde di Carfora, L. 1120 — Vitale Maria di Bonafine, L. 680 — Campana Giuseppa di D'Amico, L. 630 — Rossi Clementina di Cecchi, L. 630.

Groppi Vittorina di Pellinghelli, L. 630 — Sanavia Celeste di Sanavia, L. 630 — Roffi Elena di Cacanna, L. 630 — Pecchia Quintina di Dini, L. 630 — Scarselletta Quintilina di Cecchetti, L. 630 — Sbarra Assunta di Buonomo, L. 680 — Zoboli Elvira di Crotti, L. 630 — Barone Maria di De Cristofaro, L. 630 — Alfeo Olimpia di Armetta, L. 680 — Maini Virginia di Serra, L. 630 — Di Martino Maria di D'Andrea, L. 680 — Vitone Maria di Di Inorio, L. 630 — Rebuffo Anna di Bonetto, L. 630 — La Riccia Rosa di Cupa, L. 630 — Pinto Angela di Codella, L. 630 — Biancoflore Giacinta di Cassano, L. 630 — Rizzo Rosa di Brundia, L. 680 — Vettorazzo Lorenza di Carraro, L. 630 — Ricciardiello Grazia di Di Blasi, L. 630 — Franzesi Elvira di Di Stasio, L. 630.

Meardi Maria di Maestri, L. 680 — Viola Maria di Remonti, L. 680 — Sordi Pia di Simoncini, L. 1120 — Orizio Maria di Bedeschi, L. 680 — Ventola Assunta di De Cicco, L. 630 — Borille Giulia di Bondesan, L. 630 — Pianese Maria di Tonziello, L. 630 — Piras Antonia di Atzenis, L. 630 — Donati Eligia di Mastrogregori, L. 630 — Nicoziano Guglielma di Bucciarelli, L. 630 — Cesarini Bimba di Lossi, L. 630 — Gariglio Caterina di Andriulo, L. 630 — Coletti Veneranda di Vidoni, L. 680 — Beccari Elvira di Raito, L. 680 — Actis' Grosso Teresa di Actis' Dato, L. 630 — Migliaccio Maria di Antonelli, L. 630 — De Nicolò Raffaella di Ferrara, L. 630 — Pascalucci Natalia di Albano, L. 630 — Fornari Elisabetta di Mainetti, L. 840 — Pastore Rosa di Melillo L. 630 — Conti Vittoria di Agniari, L. 630.

Paudice Maria di Becchino, L. 630 — Poli Fidalma di Pedrini, L. 630 — Rossi Clerina di Barbieri, L. 840 — Spangaro Caterina di Spangaro, L. 840 — Segatori Rosa di Rocchi, L. 630 — Sacchi Rosa di Gatti, L. 840 — Fortunato Filomena di Sanzione, L. 630 — Bianco Felicita di Ardizzone, L. 630 — Cerliani Teodora di Cattaneo, L. 680 — Rizzo Anna di Scolaro, L. 630 — Santorelli Maria di Napolitano, L. 630 — Muz Amalia di Del Rizzo, L. 630 — Billi Innocenza di Fabrizi, L. 630 — Grella Michela di D'Avino, L 630 — Marchi Regina di Righetto, L. 630 — Longorini Amalia di Uguccioni, L. 630 — Manceri Anna di Lalli, L. 630 — Salerni Angela di Aversa, L. 630 — Scarsella Angela di Mastracci, L. 630 — Lonzi Isolina di Gabellini, L. 630.

Cerruti Maddalena di Robiglio, L. 630 — Moro Luigia di Pirali, L. 840 — Piccoli Giuseppa di Viviani, L. 630 — Bruschetta Emma di Moro, L. 840 — Di Mauro Giuseppa di Aleo, L. 630 — Bergonzi Norina di Donati, L. 840 — Trampini Anita di Sensi L. 630 — Sciarra Maria di Cestari, L. 630 — Mangiarini Orsola di Boi, L. 840 — Bernoco Lodovica di Bogetti, L. 840 — Matrangolo Anna di Accursi, L. 680 — Colla Maria di Briacca, L. 840 — Murena Angela di Nardella, L. 840 — Di Savino Maria di Macchia, L. 630 — Zanella Caterina di Zilio, L. 630

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 15 giugno 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 46 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 30
Rendita 3,00 % lordo	53 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 74
al 1° aprile 1918	99 37
al 1° ottobre 1918	98 71
al 1° aprile 1919	98 07
al 1° ottobre 1919	97 57
al 1° ottobre 1920	96 24
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 24
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 24
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 69
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	355 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	326 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	429 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	329 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 07
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	465 56
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	455 98
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 32
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	462 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1917*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti: Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Movimento dei libretti: Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Movimento dei libretti: Eccedenza	Quantità delle operazioni: Depositi	Quantità delle operazioni: Rimborsi
Mese di gennaio	3	51.198	19.784	31.414	279.093	151.686
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	3	51.198	19.784	31.414	279.093	151.686
Anni 1876-1916	10.365	20.590.947	14.215.923	6.375.024	99.698.765	75.835.337
Somme complessive	10.368	20.642.145	14.235.707	6.406.438	99.977.858	75.987.023

MOVIMENTO DEI FONDI	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	92.007.028 —	—	92.007.028 —	45.051.545 52	46.955.482 48
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	92.007.028 —	—	92.007.028 —	45.051.545 52	46.955.482 48
Anni 1876-1916	15.261.485.439 53	807.596.964 45	16.069.082.403 98	13.901.137.521 55	2.167.944.882 43
Somme complessive	15.353.492.467 53	807.596.964 45	16.161.089.431 98	13.946.189.067 07	2.214.900.364 91

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di gennaio	2.841	1.397.169 34	4.005	1.230.359 95	166.809 39
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	28.41	1.397.169 34	4.005	1.230.359 95	166.809 39
Anni 1883-1916	1.441.514	859.452.940 01	2.165.389	839.498.252 24	19.954.687 77
Somme complessive	1.444.355	860.850.109 35	2.169.394	840.728.612 19	20.12 .497 16

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di gennaio	1.060
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	1.060
Anni 1909-1916	3.812.030
Somma complessiva	3.813.090

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni: Depositi	Quantità delle operazioni: Rimborsi	Movimento dei fondi: Depositi	Movimento dei fondi: Interessi capitalizzati	Movimento dei fondi: Somme complessive	Movimento dei fondi: Rimborsi	Movimento dei fondi: Rimanenze
Mese di gennaio	1.745	1.120	699.580 69		699.580 69	446.362 34	253.218 35
Mesi precedenti	—	—	—		—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	1.745	1.120	699.580 69		699.580 69	446.362 34	253.218 35
Anni 1915-1916	26.624	18.113	12.207.331 44	145.111 44	12.352.442 88	6.760.985 57	5.591.457 31
Somme complessive	28.369	19.233	12.906.912 13	145.111 44	13.052.023 57	7.207.347 91	5.844.675 66

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio	453	163.062 35	96	56.217 37
Mesi precedenti	—	—	—	—
Somme dell'anno in corso	453	163.062 35	96	56.217 37
Anni 1906-1916	55.996	7.249.042 62	12.678	5.402.381 34
Somme complessive	56.449	7.412.104 97	12.774	5.458.598 71

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di gennaio	400	789.654 70
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	400	789.654 70
Anni 1876-1916	463.369	697.048.236 05
Somme complessive	463.769	697.837.890 75

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	34	6.338 20	1.831 80
Mesi precedenti	—	—	—
Somme dell'anno in corso	34	6.338 20	1.831 80
Anni 1886-1916	92.578	5.168.235 31	4.216.118 39
Somme complessive	92.612	5.174.573 51	4.217.950 19

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	111.431	6.554.865 89
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	111.431	6.554.865 89
Anni 1878-1916	8.431.833	619.347.909 27
Somme complessive	8.543.264	625.902.775 16

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	7.996	122.324 —
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	7.996	122.324 —
Anni 1899-1916	2.739.809	22.669.315 60
Somme complessive	2.747.805	22.791.639 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di gennaio	6.856 —	11.127.135 61
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	6.856 —	11.127.135 61
Anni 1890-1916	929.176 —	831.281.613 40
Somme complessive	936.032 —	842.408.749 01

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di gennaio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1916	1.381.244 09
Somme complessive	1.381.244 09

(Elenco n. 45).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
595990	5 % A	1315133	2050 —	Conterno Arturo fu *Cesare*, domiciliato a Torino, con usufrutto a Quagliotti Irene fu Luigi, vedova Conterno *Cesare*	Conterno Arturo fu *Giuseppe-Cesare*, domiciliato a Torino, con usufrutto a Quagliotti Irene fu Luigi, vedova Conterno *Giuseppe-Cesare*
596486	5 % P. N.	14051	15 —	*Curtis* Teresa fu *Francesco*, minore sotto la patria potestà della madre Bracchetto Teresa Costanza, vedova *Curtis*, domiciliata a Torino	*Curbis* Teresa fu *Tommaso*, minore sotto la patria potestà della madre Bracchetto Teresa Costanza, vedova *Curbis*, domiciliata a Torino.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazion suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevuta

(2ª pubblicazione).

Il signor Basciano Gaetano fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 212 mod. I. C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Chieti, in data 24 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 17,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 25 maggio 1917.

(2ª pubblicazione).

La signora Cornieri Giulietta fu Ernesto ved. di Cinti Tommaso ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 15 ordinale, n. 896 di protocollo e n. 14409 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 6 luglio 1916, in seguito alla presentazione di n. 7 obbligazioni del capitale complessivo di lire 5200, prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Roma, 5 giugno 1917.

(3ª pubblicazione).

Il signor Grotti ing. Alessandro, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 175 ordinale, n. 12 di protocollo e n. 4386 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lucca, in data 10 gennaio 1914, in seguito alla presentazione di certificati nominativi della rendita complessiva di L 346,50 cons. 3,50 *A* 0[0 con decorrenza da 1° gennaio 1914.

Roma, 28 maggio 1917.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Basciano Gaetano fu Luigi, Cornieri Giulietta fu Ernesto, vedova di Cinti Tommaso, e Grotti ing. Alessandro, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 28 corrente abbia principio, in tutte le Provincie del Regno, il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista e della rendita consolidata 5 0[0 al portatore, di scadenza al 1° luglio 1917.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 giugno 1917, in L. 134,24.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 giugno 1917, da valere per il giorno 16 giugno 1917:

Franchi	123 47 1[2	Dollari	7 08 1[2
Lire sterline	33 74	Pesos carta	3 12
Franchi svizzeri	143 01	Lire oro	Inquotato

CONSORZIO OBBLIGATORIO PER L'INDUSTRIA SOLFIFERA SICILIANA

AVVISO.

Si fa noto che il 1° del prossimo luglio si procederà, giusta l'articolo 3 della legge 15 luglio 1906, n. 333 e l'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361, all'11° ed ultimo sorteggio di 1817 titoli corrispondenti a 4184 obbligazioni al portatore da L. 500 ciascuna, pel rimborso della quota di ammortamento del capitale rappresentato dalle obbligazioni emesse, in pagamento dello stock di zolfo venduto al Consorzio dall'Anglo Sicilian Sulphur Cy Ld come dal sopracitato art. 3.

Il sorteggio avrà luogo per i rimanenti seguenti titoli:

N. 139 titoli da 10 obbligazioni ciascuno, di L. 5000 per L. 695.000
» 279 » » 5 » » » 2500 » » 697 500
» 1399 » » 1 » » » 500 » » 699.500

In totale L. 2.092.000

Le operazioni di sorteggio saranno eseguite, presso la sede del Consorzio, alla presenza dei delegati governativi e dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà effettuato, alla pari, a cominciare dal 1° agosto p. v.

Palermo, 8 giugno 1917.

Per il direttore generale: GIULIO SARTORIO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *15 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 752).

Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria: vennero battuti convogli nemici in prossimità della stazione ferroviaria di Calliano (Valle d'Adige) e colonne in marcia in valle di Terragnolo e in valle Sugana. Tentativi di pattuglie avversarie contro le nostre linee del torrente Maso riuscirono infruttuosi.

L'attività aerea fu specialmente notevole sulla fronte tridentina In combattimento vennero abbattuti due velivoli nemici sul rovescio di Monte Verena e nella valle del torrente Maggio e due furono costretti ad atterrare nelle loro linee in Valsugana. Un quinto, colpito dal nostro tiro antiaereo, precipitò sul rovescio di monte Zebio. Manca un nostro velivolo.

Cadorna.

Settori esteri.

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha pronunciato ier l'altro a Washington, in occasione della « Giornata della bandiera », un grande discorso, che costituisce un avvertimento al popolo americano contro le sorde mène tedesche in favore della pace.

Il presidente ha ricordato gl'intrighi della Germania prima della guerra e il suo scopo supremo di accerchiare l'Europa con una poderosa cintura militare che gliene assicurasse il controllo. Il grande fatto che s'innalza al di sopra di tutti gli altri - egli ha concluso - è che questa guerra è la lotta dei popoli per la libertà, per la giustizia e il governo delle nazioni da sè medesime. Dovevamo dunque scegliere: o far cadere questa maschera della forza brutale e cooperare alla liberazione dell'umanità, o tenerci in disparte e lasciarci dominare dalla nazione che si trova in condizione di mantenere più forti armamenti. La nostra decisione non poteva essere dubbia. Sacrificheremo ancora una volta la nostra vita e la nostra fortuna per la difesa della grande fede, alla quale rimaniamo devoti da quando siamo nazione; e il nostro popolo avrà così aggiunto una pagina di gloria ai suoi annali.

Sulla situazione dei belligeranti nel settore orientale, per quanto non possa parlarsi ancora di ripresa di operazioni militari, si nota tuttavia nei russi alquanta attività dalla Galizia ai Carpazi boscosi, ove essi riescono, tenendo a bada il nemico, di frustrarne le intenzioni.

Il comandante della squadra del Baltico, che gode di enorme popolarità fra i marinai, che lo elessero nei primi giorni della rivoluzione al posto che occupa attualmente, comunicando col suo ordine del giorno la probabile perdita del sottomarino *Bars*, considera questa vittima della flotta sottomarina della Russia libera come « il primo appello all'offensiva contro il nemico ».

Gli inglesi continuano a conseguire sempre nuovi successi da Saint-Quentin al mare del Nord. Dal 1° luglio 1916 ad oggi essi hanno riconquistato 600 miglia quadrate di territorio, facendo 76,067 prigionieri e catturando 434 cannoni d'ogni calibro. Stazionaria può considerarsi, invece, la situazione in Champagne, in Lorena ed in Alsazia, perchè i tedeschi prelevando di continuo numerose truppe dal fronte russo, sono riusciti a fermare l'avanzata francese; ma tutti i loro tentativi per riconquistare le posizioni perdute ai limiti della linea d'Hindenburg, non hanno avuto il minimo successo Egualmente in Macedonia i quotidiani, reiterati assalti tedesco-bulgari alle posizioni tenute dalle forze dell'Intesa, sono sistematicamente respinti con perdite sanguinose. Sugli altri settori, all'opposto, dalla Rumenia al Caucaso e dalla Mesopotamia alla Palestina, non sono segnalati da qualche tempo che cannoneggiamenti e piccoli scontri di pattuglie, che lasciano impregiudicata la situazione strategica dei belligeranti, perchè d'importanza esclusivamente locale.

Mandano da Salonicco che secondo informazioni da Volo la notizia dell'avanzata delle truppe alleate in Tessaglia è stata accolta con vera soddisfazione dalla popolazione della città e dei villaggi circostanti.

Circa l'ultima incursione di aereoplani tedeschi sopra uno dei sobborghi di Londra, il ministro dell'interno inglese ha comunicato alla Camera dei comuni che vi furono 104 morti, 154 feriti gravemente e 252 leggermente. Tra le vittime si trovano 120 fanciulli.

Dalla statistica odierna delle navi mercantili d'ogni nazionalità entrate ed uscite dai porti francesi si rileva che su un totale di 2069 navi furono affondate per opera di sottomarini tedeschi o austro-ungarici 4 navi al disopra delle 1600 tonnellate ed 1 al disotto delle 1600, e che 6 navi furono attaccate senza successo.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa d'una incursione di aereoplani inglesi sull'aereodromo di Saint-Denis Westram e un telegramma da Parigi del siluramento d'un vapore militarizzato francese, che navigava in convoglio.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale. Nella regione del villaggio di Martyschly, a nord-est di Smorgon, un distaccamento di nostri esploratori, al comando di tre ufficiali, con appoggio dell'artiglieria, ha effettuato una ricognizione delle più ardite. Gli esploratori, dopo avere tagliato i reticolati nemici, sono penetrati nelle trincee avversarie, hanno annientato il posto, hanno passato alla baionetta i nemici che opponevano resistenza ed hanno ricondotto tre prigionieri. Nei Carpazi, a nord-est di Rafalovka, importanti distaccamenti nemici di ricognizione hanno tentato di attaccare nostri posti ma sono stati respinti dal nostro fuoco di fucileria ed hanno ripiegato nelle loro trincee di partenza.

Fronte romeno. Fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso. Importanti distaccamenti curdi hanno attaccato le nostre posizioni nella regione ad ovest di Beloumore ma sono stati respinti. Sulle montagne a nord di Erzindjan cadono nevicate.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta di artiglieria è continuata per parte della notte con abbastanza violenza nella regione Hurtebise-Craonne. Azione breve e violenta delle batterie nemiche a sud di Juvincourt. Ricognizioni nemiche prese sotto il nostro fuoco non poterono avvicinarsi alle nostre linee verso la quota 304, al Bois des Chevalier (Hauts de Meuse) e verso Bioucourt (Lorena).

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata calma, salvo nel settore Hurtebise-Craonne, ove le artiglierie continuano a mostrarsi attive.

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice: Le nostre truppe, attaccando ieri sera a sud e ad est di Messines, nonchè sulle due rive del canale Ypres-Commines, ebbero rapidamente ragione della resistenza del nemico, e raggiunsero completamente i loro obiettivi, prendendo 150 prigionieri, un cannone e 7 mitragliatrici.

Come risultato di queste operazioni e della costante pressione delle nostre truppe dal 7 corrente, occupiamo ora la prima linea delle trincee tedesche, fra i fiumi Lye e Warnave, avendo avanzato la nostra linea da quattrocento a novecento metri sul fronte di oltre undici chilometri fra Warnave e Klein-Zillebeke. Abbiamo compiuto la scorsa notte una incursione a nord di Lens, nella quale numerosi tedeschi furono uccisi, in corpo a corpo, e abbiamo fatto alcuni prigionieri.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Stamane di buon'ora abbiamo attaccato e preso una nuova posizione nel settore della linea di Hindenburg a nord-ovest di Bullecourt, ove il nemico ancora si manteneva. Esso oppose una accanita resistenza e subì forti perdite. Facemmo 43 prigionieri. Riconducemmo pure alcuni prigionieri da felici raids da noi eseguiti ad est di Loos e in vicinanza del fiume Lys. Durante la gior-

nata le opposte artiglierie furono attive a nord della Scarpe e in vari punti fra Armentières ed Ypres.

Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto quattro aeroplani tedeschi e ne hanno costretti tre altri ad atterrare sbandati. Due aeroplani britannici mancano.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corrente, dice: Nella regione del lago di Doiran il nemico, dopo una preparazione con l'artiglieria, ha tentato tre incursioni contro le posizioni inglesi ma è stato respinto. Azioni di artiglieria abbastanza intense sulla riva destra del Vardar e azioni intermittenti nella curva della Cerna.

Gli aviatori britannici hanno bombardato la stazione di Porna, quindici chilometri a sud-est di Serres.

LONDRA, 15 (ufficiale). — In Egitto navi da guerra inglesi si sono impadronite, dopo tre ore di resistenza, del forte di Saliff sul mar Rosso, hanno fatto novantaquattro prigionieri e preso tre mitragliatrici, due pezzi da campagna, approvvigionamenti militari, cammelli, e materiale del forte. Gli inglesi hanno avuto un morto. Il forte è situato sulla costa orientale del mar Rosso centottanta miglia a nord di Perim.

LONDRA, 15. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Una squadriglia di aeroplani britannici stamane ha gettato bombe sull'aerodromo di Saint-Denis Westrem. Molte di queste sono cadute sugli obbiettivi. Il puntamento sembra che sia stato eccellente. Si osservò che numerose bombe colpirono in pieno, poichè si videro elevarsi fiamme e fitte colonne di fumo.

Tutti i nostri idrovolanti sono ritornati incolumi.

PARIGI, 15. — Il vapore militarizzato *Annam*, delle « Messageries Maritimes », che navigava in convoglio scortato, fu silurato da un sottomarino l'11 corrente. Furono subito lanciate granate sulla traccia del sottomarino, che non riapparve. L'*Annam* fu preso a rimorchio da un altro vapore, ma affondò dopo qualche ora. Non si deplorano morti nè feriti.

CRONACA ITALIANA

La Missione italiana agli Stati Uniti. — La visita della Missione a Birmingham diede luogo a manifestazioni entusiastiche. Un imponente corteo preceduto dalla cavalleria e formato da numerose associazioni, tra cui parecchie italiane, con musiche e bandiere, scortò la Missione, fino alla sede del Comitato, tra le ovazioni della folla. Seguì un banchetto organizzato dal Municipio e dalla Camera di commercio, cui partecipò largamente l'elemento operaio italiano. Parlarono vari oratori, tra cui il presidente del Comitato Allen e il sindaco Ward, tributando calorosi elogi ai dodicimila italiani di Birmingham, esemplari per patriottismo e devozione alle leggi e per l'impulso dato allo sviluppo industriale della città. Allen dichiarò, tra grandi ovazioni, che l'intervento italiano ha salvato la causa della civiltà. Risposero gli onorevoli Borsarelli, Ciuffelli e Marconi, inneggiando alla fratellanza fra i due popoli, pegno della vittoria, della giustizia e della civiltà.

Iermattina la Missione giunse a New Orleans, ricevuta dal sindaco e dalla popolazione acclamante. La città era adorna di bandiere italiane.

Al Municipio il sindaco Behrman e il presidente del Comitato di ricevimento Ellis pronunciarono calorose parole di benvenuto. La Missione, chiamata dalla folla, si affacciò al balcone, acclamata lungamente. Nel pomeriggio ebbe luogo all'Università una solenne cerimonia per il conferimento della laurea *honoris causa* al Principe di Udine ed ai componenti la Missione.

Dopo il rettore dell'Università Sharp, parlò il rettore del Collegio di New Comb, professor Dixon, inneggiando alle sublimi idealità nel cui nome l'Italia combatte e risponde all'appello dolente delle terre irredente. Disse che i soldati che scalarono le Alpi, sapranno liberare Trieste ed affermare il diritto dell'Italia sull'Adriatico. Concluse: Dio ci conceda la vittoria! Noi americani ci impegnamo a consacrarvi tutte le nostre energie. La giornata si chiuse con un imponente banchetto, offerto dalla cittadinanza. La Missione ripartì alle ore 23 per Memphis, dove è giunta ieri ed è stata ricevuta da un Comitato di cittadini presieduto dal sindaco e acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Ai nuovi martiri della patria. — Il Consiglio comunale di Roma ha accettato, tra applausi, l'offerta dei busti in marmo, da collocarsi al Pincio, di Guglielmo Oberdan e di Cesare Battisti, scolpiti per sottoscrizione popolare, ed ha deliberato di aggiungere ad essi, a spese del Comune, i busti di Rosario Sauro e di Filzi.

Ricostruzioni edilizie. — Sono noti i voti espressi dall'Associazione artistica fra i cultori di architettura e gli studi compiuti da distinti professionisti sulla necessità che la ricostruzione dei centri abitati, distrutti o danneggiati in conseguenza di terremoti, sia razionalmente condotta con criteri di modernità e con la osservanza delle norme fondamentali della estetica edilizia.

Il ministro Bonomi, convinto dell'opportunità di predisporre norme che, nell'agevolare il rapido risorgere delle città distrutte o danneggiate, ne assicurino l'armonico sviluppo con criteri di bellezza, di economia, d'igiene, di dignità sociale, ha nominato per lo studio completo della questione, una speciale Commissione, che sarà presieduta dal gr. uff. ing. Rocco, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e avrà come membri distintissimi ingegneri ed alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici.

La cessione dell'olio requisito. — Il Commissariato generale dei consumi comunica: « La cessione dell'olio requisito nelle Provincie di produzione può aver luogo, non soltanto a favore dei Comuni, degli enti autonomi, delle cooperative e di altri enti funzionanti nel pubblico interesse, ma anche di commercianti all'ingrosso che si costituiscano in Consorzio ed offrano le garanzie stabilite dalle norme che saranno entro breve termine comunicate ai prefetti e pubblicate nel *Bollettino dei consumi* ».

Italiani all'estero. — Il R. console a San Salvador telegrafa che nessuno della colonia italiana è rimasto vittima del recente terremoto, nel quale sono rimaste distrutte la capitale ed altre città di quella Repubblica.

Per chi va agli Stati Uniti d'America. — L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica: « Le persone provenienti dalla Svizzera, di qualsiasi nazionalità, che intendono recarsi agli Stati Uniti d'America, o in qualsiasi porto americano, debbono d'ora in poi avere i loro passaporti vistati dalla Legazione degli Stati Uniti a Berna »

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ATENE, 14. — Stamane, alle ore 11, il Re Costantino, la Regina Sofia, il Diadoco, il Principe Paolo e tre principesse si sono imbarcati nel porto di Oropos.

LONDRA, 15. – *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, annunzia che il Governo è deciso a mettere in libertà tutti i prigionieri implicati nell'ultima rivolta irlandese. (Vivi applausi).

ZURIGO, 15. — Un dispaccio ufficiale da Budapest annuncia che il Gabinetto è stato così costituito: presidenza conte Maurizio Esterhazy; interni Gabriele Ugron; finanze dott. Gustavo Gratz; commercio conte Bela Serenyi; istruzione conte Alberto Apponyi; giustizia Guglielmo Vaszonyi; ministro *a latere* conte Teodoro Batthyanyi; ministro per la Croazia conte Aladaro Zichy; ministro degli honved tenente maresciallo Alessandro Szurmay.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Robert Cecil, dice: I paesi che hanno rotto le relazioni diplomatiche con la Germania sono i seguenti: Russia, Francia, Belgio, Inghilterra, Serbia, Montenegro, Giappone, Portogallo, Italia, Romenia, Stati Uniti, Cuba, Panama, Cina, Brasile, Bolivia, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Liberia, Haiti, San Domingo. I tredici primi sono in guerra con la Germania e debbono essere considerati come alleati a questo scopo.

LONDRA, 15. — Nel pomeriggio al teatro Alhambra ha avuto luogo una rappresentazione a beneficio della Croce Rossa italiana. Vi assistevano la Regina Alessandra, con la Principessa ereditaria, la Principessa Vittoria, la Principessa Maud. Erano pure presenti gli ambasciatori d'Italia e di Francia, altri rappresentanti del corpo diplomatico degli alleati, Lord Have, Lady Knollis ed una immensa folla accorsa malgrado gli altissimi prezzi. È stata proiettata la film cinematografica ufficiale della battaglia di Gorizia che è stata accolta da continui, entusiastici applausi. Il noto letterato sir Sydney Low ha pronunziato alcune applaudite parole, nelle quali ha accennato con ammirazione all'azione dell'esercito italiano.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.